

## Il bene relativo, il bene assoluto

«Un gesto di bene ha valore assoluto?»

Questa domanda non se la possono porre tutti: per porcela bisogna sapere cos'è il bene, e non tutti hanno i "mezzi tecnici" per sapere cos'è.

Un protestante agganciato alle categorie del "sola fede, sola scrittura" o alle tesi del "De servo arbitrio" di Lutero («La ragione nell'uomo caduto è completamente cieca») farà gesti di bene, ma non potrà interrogarsi sul loro valore. Per l'islamico è fondamentale la sottomissione, la preghiera, il pellegrinaggio, il digiuno: farà gesti di bene, ma non troverà appigli per interrogarsi su di essi.

La domanda se la può porre solo chi conosce gli assoluti morali e la legge naturale universale: ad esempio un cattolico, perché la dottrina cattolica include la legge naturale e abbina fede e ragione («La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità»); anche un ateo di retta coscienza, perché la ragione consente di avvicinarsi alla legge naturale.

Chiarito chi si può porre la domanda, quale sarà la risposta?

Per l'ateo la singola storia umana nasce nell'utero e finisce nella polvere. «Un gesto di bene non ha valore assoluto; riguarda il "qui e ora"; serve a far stare meglio le persone con cui mi trovo in relazione».

La risposta cattolica è più articolata. «Un gesto di bene ha valore assoluto solo se compiuto dall'uomo in Grazia di Dio, ossia dall'uomo unito a Cristo, che trae da Lui la linfa vitale». Altrimenti i gesti di bene restano azioni oneste, ma «non c'è tra queste azioni e l'eredità eterna la proporzione necessaria. Dio non può riconoscere in queste azioni il carattere soprannaturale richiesto affinché egli ne tenga conto per l'eternità».

\*\*\*

Gabriele Nissim è cofondatore di Gariwo – La Foresta dei Giusti, associazione nata per accrescere e approfondire la conoscenza e l'interesse verso le figure e le storie dei Giusti. Chi sono i Giusti? Sono coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi. Estende quindi a tutti i genocidi e totalitarismi il concetto di Giusto elaborato da Yad Vashem (l'ente nazionale israeliano per la Memoria della Shoah). Nel 2012 Gariwo è riuscito ad ottenere dal Parlamento Europeo la "Giornata europea dei Giusti".

C'è qualcosa di male in tutto ciò? No, niente di male. Semplicemente il politically correct si è trasformato in una religione che potremmo definire "umanitarismo", e definisce per via politica le sue feste e i suoi santi.

\*\*\*

Il problema nasce invece se Gabriele Nissim viene proposto come formatore per scuole cattoliche, com'è accaduto a Reggio. Se i momenti di formazione delle scuole cattoliche fossero decine ogni anno, niente di male se in un incontro si raffronta l'umanitarismo di Gariwo con la dottrina cattolica, in modo da percepire la differenza tra il Giusto definito per via politica e il giusto riconosciuto da Gesù Cristo, innestato in Lui come il tralcio è unito alla vite.

Se invece i momenti di formazione sono pochi, l'intervento di Nissim rischia di deformare l'impostazione delle scuole cattoliche. Per la dottrina cattolica il giusto è innanzitutto colui che rispetta i Comandamenti e si confessa presto quando non li ha rispettati. Se poi, quando è in stato di Grazia, compie anche atti buoni, ben vengano: purché ci si ricordi che non è da quegli atti che dipende la salvezza, ma dai meriti di Cristo.

Nissim e la sua ONLUS vanno alla ricerca dei Giusti. Ma essendo i Giusti definiti per via politica, si finisce per cercare figure di Giusti stereotipate. Il bene arriva invece nei modi più imprevisi: quando ad esempio è apparso il bene per la Libia e per l'Africa (l'uscita di un'intera nazione dalla miseria, il cammino di una nazione a maggioranza islamica verso il diritto naturale) Nissim non l'ha riconosciuto e coi suoi articoli ha fatto da supporto culturale al bombardamento di Gheddafi. La situazione attuale della Libia va quindi a suo demerito e, a oggi, non si è ancora pentito.

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)